

**MERCOLEDÌ 12 SETTEMBRE 2012**

## Giulia Millanta - Dust and Desire (Recensione)

12:40  Max Sannella



Chi conosce la musica della cantautrice fiorentina **Giulia Millanta** sa e capisce cosa spinga dentro il cuore ad aspettare, non senza impazienza, ogni suo suono, pensiero e non da meno, disco, quella buona e sana “impanzata” di grazia e personalissima bellezza che una volta ascoltata ti apre, come in uno specchio e in una dolce tensione, una dimensione cantautorale che suggestiona al pari di uno sfondo di sogno da colorare a piacimento.

*Dropping Down* ci aveva pizzicato l’anima, ma ora con il nuovissimo “**Dust and Desire**”, sei inediti e due cover registrati quasi interamente live al “*Church House Studio*” di *Austin in Texas*, la Millanta incanta veramente con una amalgama di timbri e linguaggi “di frontiera”, mex-sausaliti, intimi e introspettivi, una discrezione cristallina che fonde ingredienti armoniosi e

sapori tradizionali del cantautorato nostrano, ma in fondo la sua musica è terra di nessuno, debolezza e coraggio, veemenza e prosaicità tutta femminile con quelle stupende linee sinuose di poesia che confondono e ammaliano; il pensiero corre agli accenti folk che ogni tanto luccicano nelle canzoni, quelle porporine alla *Sheryl Crow* “**Don’t make a fool of me**”, *Jenny Lewis* “**Floating cannonball**” e quel magnifico azzardo di stop & go acustico di chitarra che bussa forte su “**Dust and Desire**” e sulle spalle di una *Ani DiFranco*, tutto quello che suona nel poi è un abbandono, un lasciarsi trasportare “dove ti porta il mood”.

Prodotto insieme a *David Pulkingham* (chitarrista già alla corte di *REM*, *Marc Ribot*, *Springsteen*) *Dust and Desire* è un disco di autorevolezza e fascino, un vero elemento trascinatore che incentra tutto il suo valore e non solo è anche l’omaggio alla terra messicana con la rielaborazione del traditional “**La llorona**”, la murder ballad “**Little girl**” e l’arpeggio field dell’immaginifica “**Mi chiamavano Lulù**”, un porzione di favola e una di realtà urbana che si infila nella testa con la sua dolcezza dinoccolata e timidona e non ti abbandona per un bel po; accompagnano l’artista *Millanta*, qua e la nel diametro del disco oltre appunto a *Pulkingham* alla chitarra classica ed elettrica *Brian J. Standefer* violoncello, *Fulvio A.T. Renzi* violino e *Hector Munoz* alle percussioni, ed a questo punto è impossibile sbagliare, se cercate una cosa che girando produce bella musica accattivante e sensuale, ficcate gli orecchi qui dentro e dimenticherete di tirarli fuori. E non potrebbe essere altrimenti.

Voto: ◆◆◆◆◇

Label: Ugly Cat Music

<http://stordisco.blogspot.com/2012/09/giulia-millanta-dust-and-desire.html#.V5kvDVfNVFI>